

L'ACQUA: UN DIRITTO IN PERICOLO. Spunti di approfondimento.

Fiumi della discordia

La storia delle relazioni internazionali del XX secolo è costellata di esempi di controversie tra Stati relative allo sfruttamento dell'acqua di fiumi comuni. Controversie che hanno contribuito ad esacerbare le relazioni tra Stati confinanti in varie zone del mondo, interessando sia paesi che tradizionalmente intrattenevano rapporti di buon vicinato, sia paesi i cui rapporti si svolgevano in un contesto di oggettiva tensione politica. In taluni casi limite, poi, il controllo delle acque contese può rappresentare un vero e proprio casus belli tra gli Stati interessati, e si presta potenzialmente ad innescare situazioni di scontro armato o di conflitto bellico esteso (M. Arcari, *Acqua e diritto internazionale*). La situazione è complicata dal fatto che le leggi che riguardano l'acqua, nazionali e internazionali, non rappresentano una risposta adeguata alle minacce ecologiche e politiche sollevate dai conflitti per l'acqua (Vandana Shiva, *Le guerre dell'acqua*).

Qualche esempio: le acque del Gange sono disputate fra India e Bangladesh, il Colorado è fonte di tensioni decennali fra Usa e Messico, in Asia centrale, cinque ex repubbliche sovietiche si devono spartire le acque dell'Amu Darja e del Sjr Darja, fiumi da tempo martoriati dall'attività antropica.

Ciò che prevedeva il *World Water Development Report* delle Nazioni Unite, al Terzo forum mondiale sull'acqua, "l'acqua potrà rivelarsi una importante fonte di conflitti negli anni a venire" è ormai realtà innegabile. Vale a poco segnalare che nei paragrafi iniziali del Capitolo 18 dell'Agenda 21 sul tema della "Protezione della qualità e della fornitura delle risorse in acqua dolce" si legge: *18.4. Le risorse idriche transfrontaliere e la loro utilizzazione sono di grande importanza per gli Stati rivieraschi. A questo riguardo, la cooperazione tra tali Stati può essere desiderabile conformemente agli accordi esistenti e/o ad altri accordi rilevanti, tenendo in considerazione gli interessi di tutti gli Stati rivieraschi interessati.*"

Qualche dato può essere utile nell'analisi delle tensioni legate all'acqua:

- Quasi il 40% della popolazione mondiale dipende da sistemi fluviali comuni a due o più paesi
- 145 nazioni hanno il loro territorio all'interno di un bacino transfrontaliero;
- 12 paesi hanno più del 95% del loro territorio all'interno di uno o più bacini transfrontalieri;
- circa 1/3 di 263 bacini sono condivisi da più di due paesi.

Molti paesi dipendono da flussi di acqua che per alte percentuali originano al di fuori di loro confini, come evidenziato nella seguente tabella.

Percentuale d'acqua importata da vari paesi nel mondo

Egitto 97 %	Pakistan 36 %	Venezuela 35 %	Belgio 33 %
Romania 82 %	Mauritania 95 %	Bulgaria 91 %	Gambia 86 %
Iraq 66 %	Siria 79 %	Sudan 77 %	Bangladesh 42 %
Austria 38 %	Uruguay 52 %	Portogallo 48 %	Israele ^(*) 21 %
Ungheria 95 %	Giordania 36 %	Senegal 34 %	Cambogia 82 %
Lussemburgo 80 %	Congo 77 %	Paesi Bassi 89 %	Nigeria 68 %
Albania 53 %	Germania 51 %	Paraguay 70 %	Thailandia 39 %

(*) Include le aree contese. Fonte: P. Gleick. *Water and Crisis: A Guide to the World's Fresh Water Resources*, Oxford University Press, 1993.

Le guerre attuali e future per l'oro blu

Secondo la Croce Verde internazionale, i problemi legati all'accesso e alla qualità dell'acqua potabile giocano un ruolo fondamentale nei conflitti locali e regionali: le tensioni locali vengono moltiplicate quando un corso d'acqua rappresenta il confine fra stati, gli obiettivi del conflitto si ampliano.

- “Le guerre del prossimo secolo si combatteranno a causa dell'acqua” (I. Serageldin, vicepresidente della Banca Mondiale, 1995)
- “Le guerre dell'acqua non sono un'eventualità futura. Ne siamo già circondati” (Vandana Shiva, *Le guerre dell'acqua*, 2003)
- “Stiamo portando avanti una guerra per l'acqua con gli arabi. Il futuro dello stato ebraico dipende dal risultato di questa battaglia” (Ben Gurion)

Storicamente sono fondamentalmente tre le teorie alle quali ci si è appellati per la risoluzione delle dispute generate dal controllo delle acque di un bacino:

Teoria della sovranità territoriale

Lo stato nei cui confini sono situate le sorgenti di un fiume possiede tutti i diritti sulle sue acque, indipendentemente dalle necessità dei paesi a valle.

Teoria del flusso naturale

Ogni Paese ha il diritto di usufruire del flusso naturale di acqua che attraversa il proprio territorio.

Teoria dell'utilizzo equo (Regole di Helsinki)

Ogni Paese ha il diritto di usufruire di una quota equa del flusso delle acque del fiume, in accordo con le proprie necessità e dei diritti delle comunità.

Evidentemente qualcosa non va ma non dobbiamo fare finta di niente. E' necessario quanto meno aggiornarsi sull'argomento.

Bibliografia consigliata da ISF

AA. VV., *Acqua bene comune dell'umanità*, Ed Punto Rosso.

AA.VV. *Economie e politiche dell'acqua*. Afriche e orienti, Aiep editore, anno V, n°3/4, 2003.

AA.VV., *State of the world*, Ed Ambiente, 2005.

AA.VV. Fondazione Roberto Franceschi, Del diritto alla buona acqua (<http://www.mediatria.it/fondfranceschi/acqua.pdf>)

Altamore G., *I predoni dell'acqua. Acquedotti, rubinetti, bottiglie: chi guadagna e chi perde*. Edizioni San Paolo, 2004.

Altamore, G., *Qualcuno vuol darcela a bere*, Fratelli Frilli editori, 2003.

Barlow M., Clarke T., *Oro blu. La battaglia contro il furto mondiale dell'acqua*. Arianna editrice, 2004.

De Luca E., *Opere sull'acqua*, Einaudi, 2002.

Manuta M., *Fuori i mercanti dall'acqua*, Collana esse, Movimenti Cambiamenti, 2002.

Marq De Villiers, “Acqua. Storia e destino di una risorsa in pericolo”, Sperling&Kupfer Editori, 2003.

Petrella, R., *Il diritto di sognare*, Sperling & Kupfer, 2003.

Petrella, R., *Il manifesto dell'acqua*, Ed. Gruppo Abele, 2001.

Vandana Shiva, *Le guerre dell'acqua*, Feltrinelli, 2003.

Teti V. (a cura di), *Storia dell'acqua. Mondi materiali e universi simbolici*. Donzelli editore, Roma, 2003.

Lacoste Y., *Geopolitica dell'acqua*, Edizioni Movimenti Cambiamenti, 2002.